

Comune di Fontevivo, rappresentato da Guito Francesca, **nata a** in qualità di Responsabile del Settore Istruzione Pubblica, Cultura e Assistenza, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Noceto, rappresentato da nato a in qualità di in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Roccabianca, rappresentato da Barbarini Angela, nata a Parma il 16/04/1954 in qualità di Responsabile Servizi Sociali, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Salsomaggiore Terme, rappresentato da Onesti Patrizia *nata a* in qualità di Responsabile del Servizio Sociale, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di San Secondo Parmense, rappresentato da Baccaro Marina, nata a San Secondo P.se il 10/03/1976 in qualità di Responsabile settore Servizi alla Persona, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Sissa, rappresentato da Dico Maristella nata a Casalmaggiore il 05/04/1960 in qualità di Responsabile Settore Affari Generali/Servizi Sociali, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Soragna, rappresentato da Secl Antonella, nata a Fribourg (CH) il 25/02/1974 in qualità di Responsabile Servizio Sociale, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

Comune di Trecasali, rappresentato da Giudice Ugo, nato a La Spezia il 24/01/1967 in qualità di Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali, in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

L'Unione Civica "Terre del Po", rappresentata da nato a in qualità di in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. del

L'Ausl di Parma-Distretto di Fidenza, rappresentata da Salati Rosa, nata a Parma il 27/05/1956 in qualità di Direttore del Distretto di Fidenza-AZUSL di Parma in esecuzione della determinazione n. del

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto dell'accordo

Il presente protocollo disciplina i rapporti tra gli enti sottoscrittori per l'attuazione del progetto finalizzato "Sportello sociale".

Art. 2

Lo sportello sociale

Lo sportello sociale costituisce una funzione d'integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali. Esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza.

Attraverso la funzione di sportello sociale si realizzano azioni d'informazione e orientamento in modo unitario e integrato sull'intero territorio della zona sociale distrettuale, in merito al sistema dei servizi e alle procedure di accesso.

L'istituzione degli sportelli contribuisce a promuovere l'individuazione, in raccordo e collaborazione con i servizi territoriali, di percorsi assistenziali certi e modalità uniformi di presa in carico da parte dei servizi competenti all'interno della zona sociale distrettuale.

La funzione di sportello sociale è parte integrante del segretariato sociale di zona, servizio che deve garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto e primo filtro, orientamento, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo delle collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati.

Lo sportello sociale svolge, all'interno del segretariato sociale, una specifica azione di "front-office", di gestione del primo contatto, dell'informazione, dell'orientamento e dell'invio a servizi specifici.

Lo sportello deve consentire l'avvio di rilevazioni quali-quantitative della domanda, anche attraverso l'elaborazione di cartelle utenti/schede di primo accesso, che possano essere di supporto nella lettura dei bisogni e conseguentemente orientare la programmazione futura dei servizi".

Art. 3

Obiettivi

Gli obiettivi dello sportello sociale sono definiti nel PSSR 2008-2010.

Con lo sportello deve essere garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Essenziale per il raggiungimento degli obiettivi è la definizione di un sistema unificato distrettuale, di accesso ai servizi e agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni per tutti i cittadini.

Obiettivi intermedi sono:

- l'integrazione delle banche dati dei servizi demografici e dei servizi sanitari;
- la predisposizione di percorsi d'accesso ai servizi comuni;
- la connessione dei punti di accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio attraverso l'utilizzo del programma ICARE.

Art. 4

Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore del progetto "Sportello sociale" è il Comune di Fidenza in qualità di Comune capofila dei Piani di zona.

Il Comune capofila mette a disposizione le risorse amministrative, tecniche e strumentali di supporto alla realizzazione del progetto.

Il comune capofila, al fine di dare omogeneità ai dati raccolti, assicura il raccordo tra nomenclatore locale delle prestazioni socio sanitarie e nomenclatore regionale e individua il soggetto referente nei rapporti con la regione Emilia-Romagna.

Il comune capofila, individua il soggetto referente nei rapporti con i comuni del distretto per la gestione dell'applicativo.

Art. 5

Modalità di coordinamento e forme di consultazione tra gli Enti coinvolti

Il Comune capofila coordina le attività connesse alla realizzazione del progetto, attraverso la concertazione con i soggetti partecipanti e avvalendosi del supporto del Gruppo tecnico.